
ISTITUTO SALESIANO « PRETTO » - GE-QUARTO



Sac. LUIGI MONTI

Genova-Quarto, 21 aprile 1978

Carissimi confratelli, alle ore 13,45 del 21 Aprile u.s., la morte ha visitato la nostra comunità e ha incamminato verso la casa del Padre il nostro confratello Sac. Luigi Monti di anni 74. Un male inesorabile, che minava la sua salute, era stato diagnosticato di recente; solo un'operazione rischiosa avrebbe potuto bloccare l'azione devastatrice. Purtroppo la fibra di D. Luigi, già provata dal male, non ha retto al trauma post-operatorio, ed egli ci ha lasciato dopo dieci giorni di acuta sofferenza.

D. Luigi era nato a Tonengo (Torino) il 13 giugno 1904 da Isidoro e da Actis Alesina Elisabetta, due coniugi autenticamente cristiani che seppero crescere una numerosa famiglia ricca di fede in cui fiorirono le vocazioni sacerdotali di D. Antonio, poi parroco a Romano di Ivrea, e del nostro D. Luigi.

Difficoltà familiari costrinsero i genitori ad affidare il piccolo Luigi, di pochi anni, alle cure delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'animo sensibile del nostro confratello soffrì il distacco della famiglia, tanto che anche negli anni più maturi sentirà un grande desiderio di affetto e una viva preoccupazione perchè nella comunità si respirasse un clima di serenità e di concordia.

Dopo il corso elementare, nell'ottobre del 1917 entrò come convittore nell'Oratorio di Valdocco, che allora era illuminato dalla santa figura di D. Rinaldi.

D. Luigi avvicinò spesso il terzo successore di D. Bosco e ne ricevette un'impressione salutare e duratura; ricorderà per tutta la vita la sua soave paternità il suo interessamento premuroso per i più piccoli e i più soli e ci riferirà di aver beneficiato più volte della parola confortatrice e animatrice del Padre. Nel clima dell'Oratorio maturò la sua vocazione Salesiana e Sacerdotale.

Il 15 luglio 1922 entrò nel noviziato di Ivrea e fece la professione religiosa il 10 ottobre 1923 con desiderio di «dedicarsi completamente al bene della gioventù in un clima di allegria schietta e pura che viene da Dio»: così si esprimeva nella domanda e così impostò realmente la sua vita salesiana.

Nel 1924 dovette compiere il dovere del servizio militare e fu destinato a Piacenza, ma il suo pensiero era costantemente rivolto a Torino. Abbiamo di questo periodo la testimonianza del suo cappellano militare che ci delinea la figura del giovane chierico. «Attesto, io sottoscritto, che il giovane Ch. Luigi Monti durante il suo servizio militare in questa città condusse una vita irrepreensibile. Frequentò i sacramenti colla massima assiduità, si dimostrò attaccatissimo alla sua vocazione; aggiungo che in tutto il tempo della prova altro desiderio non mostrò che di tornare quanto prima fra i suoi e che coll'esempio e colla parola fece un grandissimo bene tra i giovani della mia famiglia spirituale».

Dopo il servizio militare riprese gli studi e intensificò lo sforzo per prepararsi adeguatamente alla donazione totale di sé a Dio e ai giovani.

Dotato di vivace intelligenza e di robusta volontà, nel 1932 conseguì la laurea in Teologia presso l'università di Torino, e nel 1937 la laurea in lettere presso l'università di Milano. Intanto il 6 luglio 1930 nella Basilica di Maria Ausiliatrice veniva ordinato sacerdote da Mons. Ernesto Coppo.

Diverse case, Novara, Este, Maroggia... Varazze beneficiarono della sua opera preziosa e intelligente di insegnante, di consigliere scolastico e poi di segretario della scuola. Nel lavoro lungo, oscuro e spesso impalpabile dell'educazione dei giovani consumò tutto se stesso con grande generosità.

Era interessante, a distanza di anni, ascoltarlo mentre rievocava le sue esperienze scolastiche, i suoi metodi educativi, i confortanti risultati ottenuti; si aveva l'impressione di trovarsi davanti ad un uomo comprensivo, capace di sacrificarsi per gli altri con amore.

Durante la seconda guerra mondiale, il suo animo generoso lo spinse a dedicarsi ai più bisognosi di conforto umano e religioso: fu cappellano militare e conseguì la licenza di infermiere e di aiutante di sanità.

A Novara, dove prestò la sua opera di cappellano, dette prova di estrema forza d'animo nel preparare all'incontro con Dio decine di partigiani condannati a morte; lo stress emotivo fu grande e ne risentì per tutta la vita.

Quando il suo stato generale di salute non gli permise più di dedicarsi all'insegnamento o al lavoro di segreteria, fu mandato in queste case come confessore. Dopo un primo tempo di smarrimento di fronte all'obbligata inattività, dimostrò la capacità di adattarsi alle circostanze con vero spirito di fede. Si dedicò al ministero delle confessioni dei giovani, seguì con amore il laboratorio delle Cooperatrici, accettò, nella parrocchia di S. Giovanni Battista, l'incarico di celebrare la prima Messa di ogni mattina, impegno a cui rimase fedele fino al termine della sua esistenza. Durante la sua degenza ospedaliera il parroco D. Sanguineti gli scriveva: «Ho sempre avuto un ricordo particolare per lei nella preghiera. Lei ha un posto grande nel mio cuore per affetto e per riconoscenza: sono molti anni che quale servo fedele e prudente presta il suo ministero in parrocchia. Questi giorni sono per lei il momentum fidei...»; e, nel porgere le condoglianze alla comunità continuava: «Serbo gratitudine per il sacerdote servo fedele, puntuale, devoto, che per molti anni ha celebrato all'altare della parrocchia».

Il colloquio con Dio, iniziato nelle prime ore del mattino, all'altare, continuava per tutta la giornata: lo vedevamo passeggiare nei corridoi o nei cortili della casa sempre con la corona del rosario in mano. Si può dire che la sua esistenza terrena si sia spenta nella preghiera.

I funerali vennero celebrati da Mons. Stefano Ferrando, già arcivescovo salesiano di Shillong e attualmente membro della nostra comunità, dal Sig. Ispettore D. Sangalli, dai confratelli della casa e dell'ispettoria, alla presenza dei parenti e di molti giovani della nostra scuola, accorsi, anche se di domenica, per testimoniare gratitudine a chi aveva speso per loro la sua vita intera.

Il nostro caro D. Luigi aveva una grande devozione per le anime del purgatorio che suffragava abbondantemente. Il Signore, che non si lascia vincere in generosità, e che è pronto a premiare anche un solo bicchier d'acqua dato in suo nome, avrà già ricompensato il servo buono e fedele. Se avesse ancora bisogno del nostro ricordo e della nostra preghiera, doniamogliela generosamente.

Per la comunità salesiana di Genova-Quarto

Sac. Giulio Barchielli, Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. Luigi Monti, nato a Ionengo (Torino) il 13-6-1904, morto a Genova il 21-4-1978 a 74 anni di età, e 55 anni di professione.
